

stituiscono il 40 per cento dei rifiuti in plastica delle discariche. Dove resisteranno per cinque secoli.

- Facendo la spesa, cerchiamo di risparmiare sul numero dei sacchetti di carta comprando carote e cipolle in grosse quantità. Per realizzare 700 sacchetti di carta occorre un albero di venti anni.

- Diamo la preferenza a cracker, biscotti e cereali confezionati con il cartone riciclato: si riconosce perché l'interno della scatola è grigio. Ogni tonnellata di carta riciclata fa evitare oltre due metri cubi di discarica.

- Acquistiamo il più possibile frutta e verdura di stagione. I vegetali fuori stagione, coltivati in serre, richiedono un uso massiccio di fertilizzanti chimici e pesticidi, responsabili dell'impoverimento del terreno, dell'inquinamento delle falde acquifere e dell'alterazione dell'ecosistema.

- In viaggio, scegliamo frutta e vegetali locali e di stagione. Si risparmierà il carburante necessario al trasporto dal Paese di origine. L'Istituto Wuppertal ha mostrato che in Germania gli ingredienti di un vasetto di yogurt alle fragole viaggiano per quasi 8 mila chilometri prima di arrivare sulla tavola di chi lo acquista.

> DOPO KYOTO

Oltre a rispettare gli ambienti che visitiamo, con questi piccoli consigli sarà possibile anche raggiungere risultati importanti nell'abbattimento dell'inquinamento del pianeta.

Entro il 2012, infatti, la percentuale media dei gas inquinanti emessi nell'atmosfera dovrà scendere del 5,2 per cento rispetto ai valori del 1990. E' quanto è stato deciso alla conferenza mondiale sull'ambiente di Kyoto dai paesi più industrializzati (38, su un totale di 160 partecipanti).

Non tutti i paesi dovranno però comportarsi nello stesso modo. In Europa, ad esempio, dovremo emettere l'8 per cento in meno dei gas incriminati, mentre gli Stati Uniti "solo" il 7 per cento e il Giappone il 6. I paesi meno inquinanti potranno addirittura aumentare le emissioni: è il caso, ad esempio, di Australia, Islanda o Norvegia. Altri, come Russia ed Ucraina, dovranno riportarle ai livelli del 1990. Alla Cina, invece, che dopo gli Stati

> CHI MENO?

A dover diminuire sono soprattutto i gas ad effetto serra, i maggiori responsabili del riscaldamento del pianeta: anidride carbonica, metano, protossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo.

Uniti è il secondo inquinatore dell'atmosfera, non è richiesto nessun impegno.

Al nostro Paese è richiesto un abbattimento del 7 per cento. Per riuscire i governi che si sono succeduti e si succederanno da qui al 2012 si dovranno impegnare per quasi cinquanta mila euro. Gli obiettivi sono quelli di sviluppare le energie

rinnovabili (eolica, solare, biomasse), migliorare la rete dei trasporti pubblici, incrementare l'efficienza degli impianti elettrici, promuovere la ricerca sui veicoli a basso consumo.

Ma oltre a questo è necessario l'impegno di noi tutti.



Andrea Innocenti